

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

INSEZIONE...  
Dopo la firma...  
Avvisi in IV pag...

Direzione  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per 6 mesi L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arrotrato cent. 10.  
Gli abbonamenti non disdetta si intendono rinnovati.  
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono i ricetti e i piegli non affrancati.

Sonne in vult animos laudes quas carmina 'undant  
In arce signatos fura quodamsa tegast?

Omnes ergo simul arietis obstringamur amor:  
Quae vult mundum, vincat et ipsa modis.  
Petrus Archiep. Utinon

Martedì 11 Aprile 1906

## Avremo dunque la legge sul riposo festivo?

L'esempio della Francia che in questi giorni ha votato la legge sul riposo domenicale; l'agitazione che in tutt'Italia, sia pure alla spicciolata e professione per professione, continua sempre; il favorevole parere dell'Ufficio del Lavoro, e parecchie altre cause accreditano la notizia data dall'*Avenire d'Italia* che a novembre il Governo presenterà un progetto di legge sul riposo festivo, in cambio di quello che nel segreto dell'urna fu respinto l'anno scorso. Allora gli oppositori clandestini del progetto furono sopra tutto gli industriali e i moderati. Delle loro ragioni si seppe poco nella Camera, perchè preferirono farle valere colla palla nera piuttosto che colla parola. Ma se ne esce lealmente illustratore in un comizio l'on. Albasini Scrosati, di cui giova ricordar gli argomenti, perchè ritornando a galla il progetto converrà combatterli ancora.

Benchè favorevole al principio del riposo festivo, disse ch'egli segue l'indirizzo della scuola liberale inconciliabile avversaria del socialismo che vuole ogni intromissione dello Stato nel libero svolgersi delle industrie e delle energie private. Tale legge costituirebbe un'offesa alla libertà individuale, alla libertà dei contratti di lavoro e sarebbe anche una offesa alla uguaglianza dei cittadini, perchè non tutte le categorie dei lavoratori per le speciali condizioni della industria moderna ne potrebbero usufruire. Non credeva poi che la legge in questione potesse sollevare in alcuna parte la piaga della disoccupazione. Gli operai i cui interessi non sono sfatati in opposizione a quelli degli industriali, avrebbero ricavato il massimo profitto dell'industria, in quanto che essa potesse svolgersi liberamente.

La legge poi, se limitata ad alcune categorie di operai, riuscirebbe ingiusta, estesa a tutti i lavoratori sarebbe tirannica e di difficile attuazione. Concluso quindi invocando delle riforme ben più necessarie.

Ora, è strano che il deputato milanese e non lui i moderati in genere facciano risalire al socialismo l'invasione delle leggi sul riposo festivo, e non ricordino che esse esistevano in tutti gli Stati, in epoche in cui di socialismo non si parlava di certo; che quindi non si tratterebbe d'innovazione rivoluzionaria, ma di restaurazione conservatrice. E' strano anche, che non si siano accorti come l'origine stessa di questa libertà di lavoro nelle feste, riveli caratteri che alla loro moderazione dovrebbero apparire più che sospetti.

Perchè infatti verso la fine del secolo XVIII s'incominciò a distruggere la garanzia legale del riposo festivo?

Perchè si dettero la mano nel continente due principi, l'uno francese, l'altro inglese, che in opposizione al rispetto delle feste continuatosi in Inghilterra, accusarono contemporaneamente il riposo festivo d'essere dannoso all'industria e non richiesto se non dalla superstizione.

L'irreligiosità degli enciclopedisti francesi produceva illogismi di questo genere: un tal riposo è voluto dalla religione; ma la religione è falsa; dunque esso non ha ragione d'essere.

Ora, a parte l'errore fondamentale del negar fede alla religione, c'è in questo sillogismo l'altro errore, di non badare se per caso il preconcetto fatto suo dalla religione, non abbia anche una qualche ragione naturale e sociale; se cioè violato il comandamento divino non s'incontrino dei mali che feriscano, anche tangibilmente, la persona e la società umana. Quest'ultimo errore era spiegabile nei teorici d'allora, che non avevano nessuna cognizione positiva dell'uomo e degli organismi umani, o almeno credevano che nei grandi disegni legislativi non si dovesse tener conto di quelle cognizioni; ma oggi è permesso di cadervi entro con qualche scusa? Oggi, che non solo i dotti religiosi, ma i dotti atei hanno dimostrato che questo precetto, a guisa di tanti altri, protegge certe necessità filologiche e sociologiche dell'umanità e che la festa violata danneggia la fibra e il benessere delle generazioni!

Il secondo principio, benchè non portato alle ultime conseguenze, in Inghilterra, era il seguente:

Che l'uomo, in quanto consumatore di prodotti, abbia diritto a tutti i possibili vantaggi; primo dei quali il buon mercato; ma l'uomo in quanto lavoratore, e cioè creatore dei prodotti, non abbia diritto se non d'essere considerato come una macchina, e quindi soggetto ad ogni più estrema e mal retribuita fatica, con questo di peggio anzi, che essendoci nel mondo delle braccia a dovizia non si dovesse avere verso di esse quel riguardo di non estenuarle, di non logorarle, che pure si ha verso le macchine.

Ma se questa crudele contraddizione tra il modo di considerare lo stesso uomo come consumatore e quello di considerarlo come produttore, era spiegabile in tempi in cui l'economia politica sorgeva ed era ubriacata dal credersi signora di tutto, anche della morale, è spiegabile oggi, in cui per fortuna si comprende dectopo che la ricchezza è fatta per gli uomini e non gli uomini per la ricchezza?

Per ciò se l'unione di quei due principi potè nel secolo XVIII far abolire le leggi sul riposo festivo, a costo che i lavoratori fossero sfruttati, tollerandosi allora lo sfruttamento non meno della guerra ai comandi religiosi; non si capisce come nel secolo XX, uomini politici né sprezzanti della religione, né ignari delle ripercussioni che la violazione dei suoi precetti ha sulla vita, né disposti a considerare i lavoratori come macchine, possano ripetere senza critica e senza riserva ciò che un secolo e mezzo addietro fu prodotto da un concorso di pregiudizii momentanei ed enormi.

Quei moderati, che ritengono di difendere una tradizione, mentre si ostinano in una moda che è relativamente nuova ed è già inesorabilmente invecchiata, che, sotto colore di combattere le sovversioni del socialismo, combattono quei punti in cui per caso i socialisti rivendicano ciò che era proprio delle legislazioni più conservatrici; avrebbero bisogno di risalire alle cause delle proprie opinioni, e si accorgerebbero allora che molte delle loro guerre, come quella contro una legge rivendicante la festa, sono in opposizione a quei loro stessi caratteri di moderazione e conservazione di cui si vantano dritti.

Giova, del resto, porre sotto gli occhi di tutti questa fallace origine storica del ribrezzo moderato per il riposo festivo obbligatorio, poiché ripresentandosi un progetto di legge, se non si riesce a dissipare le prevenzioni che uomini influenti o per altri titoli benemeriti hanno contro di esso, si corrono due pericoli: o che il progetto venga un'altra volta respinto, o che per renderlo accetto a questi oppositori « lo si difenda, come bene avvertì il sacerdote Vercesi nel Comizio stesso, di tante clausole, distinzioni, sud-distinzioni, eccezioni, strappi alla regola generale, da farlo diventar polvere per gli occhi dei gonzi. »

F. Crispolti

## La munificenza del Re pel museo nazionale.

Roma, 16. — Il Re ha donata alla collezione del Museo Nazionale romano alcuni oggetti antichi recentemente scoperti a Castel Porziano. Primo tra questi è una statuetta di scapollo greco della metà del secolo V avanti Cristo.

## Il riposo settimanale in Francia

La legge votata dal Parlamento francese sul riposo settimanale si compone di 18 articoli. Fondamentali sono i due primi che traduci mo:

Art. 1. — E' proibito di occupare più di sei giorni per settimana un medesimo impiegato o operaio in uno stabilimento industriale o commerciale o nelle sue dipendenze, di qualunque natura esso sia, pubblico o privato, laico o religioso; anche se ha un carattere di insegnamento professionale o di beneficenza.

Art. 2. — Il riposo settimanale deve essere dato alla domenica.

Tuttavia quando è stabilito che il riposo simultaneo dato la domenica a tutto il personale di uno stabilimento sarebbe di danno al pubblico o comprometterebbe il funzionamento normale dell'impresa il riposo può essere dato, sia continuamente, sia a certe epoche dell'anno soltanto:

a) in altro giorno che la domenica a tutto il personale dello stabilimento; b) dalla domenica a mezzogiorno al lunedì

a mezzogiorno; c) il pomeriggio della domenica con un riposo compensativo di un giorno per ruolo e per quindicina; d) per ruolo a tutto o parte del personale. Perciò dovranno essere domandate ed ottenute le autorizzazioni necessarie. L'articolo 3 determina le industrie e i commerci che sono autorizzati di diritto a dare per ruolo il riposo settimanale. Ecco i principali: le fabbriche di prodotti alimentari — fra cui si trovano le panetterie — gli alberghi e restaurants, i tabaccai, i magazzini di fiori freschi, gli ospedali, le farmacie, i bagni, i giornali, le imprese di illuminazione e di trasporto ecc. ecc. L'articolo 4 concede la sospensione del riposo settimanale in caso di lavori urgenti, necessari per prevenire accidenti imminenti, o riparare accidenti sopravvenuti al materiale od agli impianti.

L'articolo 5 ammette che — negli stabilimenti dove il riposo settimanale è stabilito per tutto il personale nello stesso giorno — esso può ridursi a mezza giornata per gli operai impiegati ai generatori e alle macchine motrici, guardiani, portinai ecc; che negli spacci di derrate alimentari il riposo possa essere dato nel pomeriggio della domenica, con la compensazione di un'altro pomeriggio; che nelle industrie occupanti meno di 5 operai, al riposo settimanale si possono sostituire due pomeriggi di riposo.

L'articolo 6 stabilisce che nelle industrie dove le intemperie danno luogo a riposi forzati, questi verranno mensilmente detratti dai giorni di riposo legale.

L'articolo 7 dispone che le industrie all'aria aperta e di stato possano sospendere il riposo settimanale 15 volte all'anno. Gli articoli 8 e 9 determinano le norme secondo le quali devono essere richieste le autorizzazioni per il riposo per ruolo da quelle industrie che non godono di questa facoltà per diritto, secondo l'articolo 3. Gli articoli 10 e 12 trattano del controllo per l'applicazione della legge, che sarà organizzato dal regolamento, e affidato agli ispettori del lavoro. Gli articoli 13 e 14 stabiliscono in 5 e 15 franchi l'ammenda per la contravvenzione, applicabile però tante volte quante persone vi saranno occupate in condizioni contrarie alla legge. Il *maximum* non può sorpassare i 500 franchi. Gli articoli 15 e 16 elevano da 16 a 100 franchi l'ammenda in caso di recidiva, e a 3 mila franchi il *maximum*, e stabiliscono la competenza del tribunale correzionale, invece del tribunale di semplice polizia.

L'art. 17 eccettua dalla legge gli operai impiegati nelle imprese di trasporto per acqua e sulle ferrovie, e l'art. 18 abroga le leggi contrarie e diverse anteriori. Un rilievo che risulta evidente all'esame del testo della legge è la sovrabbondanza di eccezioni e di concessioni che renderanno assai meno proficua la legge; in ogni modo c'è però da rallegrarsi per una sanzione legale ad un principio di protezione sociale.

## La fulminea morte del tenente generale Guy.

Milano, 16. — Il tenente generale comandante il 3° corpo d'armate, comm. Giuseppe Guy, mentre rincasava da una passeggiata, verso le 11,30 di ieri sera, fu colpito sullo scalone del palazzo di via Brera, 15, da paralisi cardiaca fulminante.

Dagli accorsi venne immediatamente chiamato il tenente colonnello medico Mangianti dell'Ospedale militare; ma questi potè soltanto constatarne la morte.

Il comm. Guy era nato il 3 gennaio 1840 a Cluses (Savoia) ed aveva combattuto a Custoza nel 1866.

## Le memorie di Kuropatkin

Il generale Kuropatkin ha terminato il lavoro, al quale si era accinto fin dall'anno scorso. I giornali di Pietroburgo e di Mosca dicono che tra poco egli pubblicherà la sua opera dal titolo: «Le cause delle disfate russe nell'Estremo Oriente».

Alcune eminenti personalità russe — tra le quali il principe Urussov, il conte Hayden, il nipote del principe Trubetzkoi, il principe Obolenskin, che si è recato nelle sue terre, ed hanno letto il lavoro. Assicurano, che esso vibrerà al Governo russo un colpo più terribile delle stesse disfate terrestri e navali nell'Estremo Oriente.

Kuropatkin dimostra, in base a documenti, che i suoi nemici non furono nè Nozi; s'ebbe l'ammiraglio Alexejeff, il ministro della guerra Sacharoff, il granduca Boris e lo stato maggiore russo a Pietroburgo. Kuropatkin non potè mai svolgere il piano da lui concepito. Dovette sempre fare opera di marionetta.

— Dimostrerò — disse Kuropatkin — con i telegrammi che per fortuna ho conservato, come nessun generale al mondo fu così aspramente bersagliato dal destino, e, più che dal destino, dagli uomini. Avere la chiara visione della situazione tragica in cui si trovava il mio esercito. Mentre mi scervellavo per riparare, alla meglio, alla impreparazione e alla insipienza fonomenale di parecchi miei generali, mi piombavano gli ordini più contraddittori da Pietroburgo e da Porto Arturo.

Il 7 giugno 1904, ricevetti nello spazio di due ore, tre telegrammi, che conservo. Lo czar mi dava l'ordine di concentrare gli eserciti a Heycheng e di vibrare colà un gran colpo al nemico. Il vice-re Alexejeff pretendeva che io fossi più arto e tentassi un colpo decisivo avanzandomi al sud di Tschikoo; il ministro della guerra mi consigliava di ritirarmi di Liaoyang.

Ritrovò tutto — soggiunse Kuropatkin. — L'esercito russo deve essere epurato chechè avvenga. Il sessanta per cento delle mie disfate fu causato dalla palifonia babelica dei miei superiori. Il quaranta per cento dall'indisciplina e l'insipienza di parecchi generali e dalle prodezze dell'amministrazione. Non pubblico l'opera per difendermi. No. Ma per eliminare i morbi che rodono l'esercito russo. E' giunta l'ora in cui la Russia deve ringiovanirsi o soccombere.

## Notizie in fascio.

All'Avre un operaio morì di peste bubbonica.

— A Saint Marcellin mentre un operaio svitava un bomba infissa nel prato, questa scoppiando, gli asportò il braccio e ferì gravemente i due suoi compagni: uno è morto.

— A Parigi un orso fuggito di gabbia uccise l'asino d'un cenciuolo con un colpo di zanna alla carotide, e con lacerazioni di unghie nel corpo; aggredì un cavallo che si difese coi calci, morsicò, una gamba ad un ragazzo del serraglio che voleva reimprigionarlo, e finalmente venne ucciso dalle revolverate dei poliziotti.

— Nel Natal dopo un combattimento vennero uccisi dagli inglesi 3000 indigeni.

— Honduras e S. Salvador sono stati invasi da un forte esercito guatemaliano: avvengono combattimenti. I belligeranti accettano i buoni uffici degli Stati Uniti.

— In Russia si propaga rapidamente lo sciopero fra gli operai della nafta. Un direttore fu assassinato.

## Opere inedite di letteratura greca

Per cura della sezione greco-romana della Società inglese di archeologia *Egypt Exploration Fund* si sono scoperte fra un gran numero di papiri, importanti opere inedite appartenenti al periodo più glorioso della letteratura greca.

Peana completi di Pindaro, lunghi frammenti di una tragedia perduta di Euripide: *Hypsipyle* che mette in scena Licurgo Re di Nemea e due degli eroi che presero parte alla spedizione di Tebe Anfirao e Partenopeo; la perorazione di un discorso di Lisia e finalmente un lungo capitolo di una storia perduta che contiene il racconto delle relazioni tra Argo e Sparta nell'anno 394 prima dell'era cristiana.

Gli scienziati sperano di ritrovare delle poesie inedite di Saffo.

Fino ad ora la loro più importante scoperta è quella di una pagina di 45 righe di un Evangelo.

Essa racchiude il racconto di una visita di Cristo al Tempio e della sua risposta ad un fariseo che gli rimproverava di penetrare nel recinto sacro prima d'aver compiuta la cerimonia di una purificazione.

Questo frammento è scritto con uno stile vigoroso e con precisione di termini teologici.

Alcuni anni or sono l'*Egypt Exploration Fund* aveva già scoperto delle parabole di Cristo parimenti sconosciute e strettamente giudaiche esse pure nella forma e nella sostanza.

## I fuochi artificiali

I fuochi d'artificio sono davvero una manifestazione d'arte. Il fuoco è l'elemento che più colpisce il senso estetico per la varietà e l'intensità delle sue colorazioni, per la vita interiore di cui è animato, pel movimento incessante che costituisce il suo splendore.

I fuochi di artificio hanno un'età venerabile. Facevano parte, certamente, a Roma degli spettacoli offerti nell'anfiteatro al popolo. Claudiano ne parla chiamandoli «fuochi automatici» espressione che non può lasciar luogo a dubbi, quando descrive « globi di fuoco che corrono su sostegni mobili, lanciando fiamme simili a quelle di un vasto incendio, scalando alte torri, avvolgendole e poi lasciandole a un dato segnale ».

Il fuoco d'artificio moderne, con tutte le sue risorse decorative, data dalla scoperta della polvere da sparo.

I fuochi di artificio in Italia e in Francia sono celebri.

Molti spettacoli pirotecnici sono stati veri e propri spettacoli d'arte. Si ricordano quelli a Venezia nelle più solenni cerimonie della sontuosa repubblica, a quelli dati in Francia, fra i quali è memorabile, per la sua fine sanguinosa, lo spettacolo del 16 maggio 1770, in onore del matrimonio del Desfins — più tardi Luigi XVI — con Maria Antonietta. Una folla immensa era in piazza Luigi XV, oggi piazza della Concordia. Un razzo mal diretto cadde nella riserva dei fuochi artificiali e l'accese. Una luce sfiorante balenò, ed un enorme getto di fuochi partì con uno scoppio formidabile. Credendo ad un colpo maestro del pirotecnico il re, la regina e tutti quelli che non si redevano conto della verità applaudirono: ma nello stesso tempo quelli che si trovavano presso questo vero vulcano in eruzione urlavano di spavento e di dolore. Il panico, terribile, invase la folla e molti misero mano alla spada per aprirsi un varco nella moltitudine. Per una settimana intera si portarono al cimitero cadaveri bruciati, calpestat, sfigurati.

Il laboratorio di un pirotecnico è rimasto, però, una cosa delle più curiose a vedere: ammasso di materie esplosive e infiammabili in massimo grado, esso è relegato, dai regolari enti di polizia, lungi dal perimetro abitato della città, in terren incolti dove i vicini si allontanano, a mano a mano, paurosamente. Nessun'altra industria è costretta ad avere simili precauzioni. Non è laboratorio, per parlare propriamente, ma un insieme di minuscoli laboratori, di casupole ove lavorano separatamente uno o due uomini, per modo che se il fuoco si applica ad una di esse, non può comunicarsi. Nulla è così bizzarro come veder lavorare gli operai nelle cellette, separare l'una dall'altra da fascine di terra e di vimini che in caso di esplosione, attenuano l'urto.

In queste celle si eseguono i lavori più diversi. Si comincia dalla fabbricazione dei tubi per raggi, in carta di imballaggio, più resistenti allo scoppio che non una canna di fucile. In fondo al tubo si mette dell'argilla, che è come la molla di spinta naturale; poi si versa la composizione pirica, e con un filo di spago si chiude bene stretta l'apertura intorno alla miccia. Indi si aggiunge una verga rigida di legno, che rappresenta come il timone del razzo.

Per le bombe, l'involucro è formato di due pezzi che, chiudendosi, hanno un aspetto globico. Poichè le bombe sono pesanti — alcune giungono sino a 30 chilogrammi — lanciarle occorrono veri obici, infissi nella terra sino alla bocca.

La composizione interna dei fuochi di artificio è variabile, consta, sempre, di una base affine alla polvere da sparo, e di materie coloranti della fiamma; l'antimonio dà il bianco; il nitrato di strontiana il rosso; il nitrato di piombo la pioggia d'oro. I toni azzurri — difficili, una volta, ad ottenere, si hanno ora col cloruro di rame. Combinando sapientemente queste sostanze si hanno effetti meravigliosi.

Due invenzioni recenti sono quelle dei razzi che fischiano e delle bombe profumate. Nei primi entra il pirato di potassio, dannosissimo alla salute dei pirotecnici; nelle seconde il benzoino o la cascerilla in polvere, sostanze innocue.

I fuochi d'artificio sono annunziati da

uno scoppio: è una bomba, composta di polvere comune da sparo, fortemente chiusa, nella quale con un punzone si fa entrare una miccia calcolata in modo da non comunicare il fuoco che deve far partire il colpo, se non quando il razzo è completamente in aria.

Non dimentichiamo di ricordare i razzi a paracadute, che, scoppiando fanno aprire tanti piccoli paracadute di seta che reggono piccoli fuochi di bengala, e le girandole che girano intorno alle ruote di legno su cui sono montate. Il prezzo dei fuochi di artificio è molto alto: alcune grosse bombe costano sino a 150 lire ognuna. Una bomba a pioggia d'oro costa cinque lire: un razzo a paracadute due lire. La Salamandra, il Sole e altre girandole, costano circa 70 lire.

I bei fuochi di artificio del settecento costavano da 30 a 40 mila lire oltre la parte di decorazione pagata ai macchinisti.

Oggi, si spende meno. La famosa girandola che si accende a Roma il giorno della festa dello Statuto costa circa 3000 lire.

Il grande fuoco d'artificio acceso nelle feste di Parigi per la visita dei Sovrani Russi costò 30 mila lire.

Ancora Dreyfusside.

Parigi, 16. — Nel Consiglio dei ministri tenutosi oggi, il Ministro della guerra Etienne, informò i colleghi di aver deliberato che il capo squadrone Alfredo Dreyfus sia destinato al secondo reggimento d'artiglieria a Vincennes.

Non fu presa ancora alcuna decisione per il generale Piquart, ma si sa che si chiederà presto ad un comando alla dipendenza del governatore militare di Parigi.

Agressioni francesi sui nostri emigranti.

Parigi, 16. — Il *Matin* riceve da Nancy: Alcuni terrazzieri che lavorano sulla linea ferroviaria in costruzione Tours Thiancourt sul territorio di Bernecourt hanno assalito e colpito con bastonate gli operai italiani addetti allo stesso lavoro che rifiutavano di abbandonarlo.

Parecchi operai italiani sono stati feriti. Alcuni poterono fuggire nei boschi e salvarsi dai loro aggressori. La gendarmeria ha potuto mettere fine al conflitto ed impedire che assumesse maggiori proporzioni. Due aggressori furono arrestati.

DALLA PROVINCIA

Cividale

16 luglio.

(Per lettera e telefono)

L'accoglienza al nuovo Vescovo di Padova.

L'ARRIVO

Mons. Pellizzo arrivò a Cividale alle 9,30 accompagnato dal Prof. Paolini del Seminario di Udine. Erano a riceverlo alla stazione il capitolo dell'insigne collegiata locale in corpore (dovette poi subito assentarsi per le ore canoniche), il provvidico sig. Miani i signori Baccetti e Ing. Carbonaro, quali rappresentanti rispettivamente la Giunta ed il Consiglio.

Il presidente della banca Dal Lago, i parroci cittadini, poi per il S.m. di Cividale il Vicerettore ed il Prof. Da Pozzo. Varie altre notabilità, ed una immensa folla.

UN PICCOLO INCIDENTE

Mentre si facevano i convenevoli, certo Mulloni Luigi di Gruppignano, proprietario della latteria, colto da improvvisa esaltazione mentale, si fece largo tra la folla, e, col pugno tesi verso Monsignore si diede a insultarlo. Accennando poi il Mulloni ad avvicinarsi di più, diversi dei presenti a viva forza lo allontanarono.

Deve notarsi che il Mulloni, avendo la latteria, raccoglieva il latte dalle famiglie facendo beninteso i suoi affari. Fondato il Seminario succursale e avendo questo bisogno di latte, le famiglie s'impegnarono di fornirlo trovando migliori le condizioni. Ove ciò non fosse stato, avrebbero continuato a portare il latte alla latteria. Il Mulloni quindi si vide danneggiato e concepì l'odio verso il Rettore Mons. Pellizzo. Già, urtate contro gli interessi altrui, e vi procurerete — Foste pure i più grandi e i più santi uomini — tanti nemici quanti sono gli interessi toccati!

Mons. Pellizzo di fronte a questo accidente conservò la sua serenità, quasi nulla fosse avvenuto.

IN SEMINARIO

I bravi chierici del Seminario intanto avevano messo a festa tutto il locale. Un grande arco trionfale adornava l'accesso allo stradone, poi due alti pali vestiti a verde sostenevano due lunghe file di palloncini alla veneziana, e sotto il pergolo della facciata si leggeva in elegante veste la seguente iscrizione:

«Padre! — i figli ti accolgono festosi — per poi piangere amaramente — la tua dipartita.»

L'atrio e l'interminabile corridoio riboccano di palloncini. I tre archi dell'atrio erano ornati di festoni rossi: nell'atrio v'erano pure i tre ritratti del Pape, del Re, e dell'Arcivescovo.

L'ARRIVO IN SEMINARIO.

Appena giunto Monsignore in Seminario, assieme alle persone che vennero ad ossequiarlo alla stazione, venne cantato un appropriato coro. Iudì uno dei chierici lesse un indirizzo che avvolgeva i concetti contenuti nell'iscrizione, poi venne letta una leggiadra poesia.

Monsignore rispose come sa rispondere lui. Seguì un rinfresco ove regnò la più sincera e schietta letizia.

L'ARRIVO DEI MONSIGNORI DI PADOVA.

Come accennammo, ieri Mons. Splendori e Mons. Rambazzi venuti a Udine per ossequiare il nuovo Vescovo, e non trovandolo, si diressero in carrozza per Cividale. Inutile dire la loro contentezza e l'ottima impressione riportata da ambe le parti.

A PROPOSITO

DEL DISGUSTOSO INCIDENTE.

Da due anni data l'avversione del Mulloni per Mons. Pellizzo.

Già altre volte ebbe ad insultarlo. Tra l'altro il giorno di S. Pietro, ritornando monsignore da Rozzano con un'altra persona questo individuo ebbe ad insultarlo, senza però minacciarlo col pugno.

La cosa rimase segreta, perchè la persona che accompagnava Mons. Pellizzo tenne il dovuto riserbo.

IL RITORNO AD UDINE

Mons. Splendori e Mons. Rambazzi ripartirono per Padova ieri sera col treno delle 13,15 perchè oggi hanno capitato urgente e non possono fermarsi. Nel pomeriggio ritornò pure da Cividale il nuovo vescovo.

Muore.

15 luglio.

Oggi spirava nell'ospedale civile di qui la bambina Leonilde Coccolti di Antonio da S. Pietro al Natone, che già giorni, come sapete, aveva inghiottito uno spillo. A nulla valsero tutte le cure mediche e chirurgiche per salvarla.

Lavori.

I lavori di riadattamento del piano del terrazzo che si trova avanti la facciata del Duomo, procedono attivamente. Ne aveva proprio estrema necessità.

Per S. Paolino.

Avendo concessa benignamente S. S. Pio X l'indulgenza plenaria a chi visiterà la tomba di S. Paolino, per la durata di 7 giorni, così la Commissione è dietro ad istituire vari pellegrinaggi alla tomba del Santo: prenderanno parte a questi pellegrinaggi le singole Parrocchie di Cividale con le loro figlie: dai di fuori poi finora, ebbi notizia, che accorrerà anche Buia e Lavariano.

Presto uscirà il manifesto-reclam per le feste di S. Paolino. Mi garantiscono esser classico. Sarà dispensato ai quattro venti.

Il nuovo Vescovo.

L'annuncio in città della nomina di Mons. Pellizzo a Vescovo di Padova fece ottima impressione, vedendo così occupato un alto posto nella Gerarchia Ecclesiastica da un uomo che veramente se lo meritava, e che certamente sarà una novella gloria del Clero Italiano. La memoria di Mons. Pellizzo resterà imperitura in Cividale, e tutti ne serbano grato ricordo di Lui.

Vendette.

Ci giunge notizia da Sangarzo che ignoti, per puro spirito di odio e di vendetta, come si comprende di leggieri, e l'altra notte, con delle roccole levarono, lacerarono, tagliarono la scorza tutta all'ingiro a ben 37 piante di alto fusto nell'uccellanda (bressana) del sig. G. B. Mulloni, perito agr., con intenzione di farle seccare. Il fatto merita piena riprovazione. Sono infaziosi.

Ampezzo

16 luglio.

Cosa della Cassa Rurale.

Questa nobile e filantropica istituzione ha già approvato il regolamento interno dell'annesso magazzino cooperativo. Col 1 settembre adunque esso si aprirà in via provvisoria e per alcuni mesi nei locali ove ora ha sede la Cassa Rurale: in seguito in vasto e comodo casggiato, posto nel centro del paese. L'avviso di concorso al posto di magazzino resterà aperto dal 22 luglio al 15 agosto. Tutto fa sperare che le solerti premure del consiglio direttivo saranno coronate da esito lusinghiero.

Consiglio Provinciale

Ieri mattina alle ore 11 si è riunito il Consiglio provinciale.

Presiedeva il presidente Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo.

Rappresentava il governo il nuovo Prefetto com. Orso.

Erano presenti i Consiglieri: Agricola, Aquini, d'Altinis Maniago, Balgrado, Benedetti, Biasutti, Bartolotti, Brodadola, di Capriacco, Caratti, Cassola, Cavarzerani, Celotti, Concati, Coren, Cossetti, Cristofori, Cuccavaz, Da Pozzo, Declani, Ebro, Facchini, Iogna, Lacchin, Luzzato, Magrini, Marcuzzi, Marzoglio, Monti, Morasutti, Murero, Panciera di Zoppola, Pasquati, Piamonte, Pistic, Pogniet, di Prampere, Querini, Renier, Redolfi, Rizzi, Rota, Roviglio, Sbausi, Spezziotti, Strolli cav. Daniele, Strolli Tagliagnola, Trinco, Venier Romano.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri, Burovich, Caccoti, Armellini e Pollicetti.

La presentazione del Prefetto.

Presidente. Presenta ai consiglieri il nuovo Prefetto comm. Orso. Si augura che egli pesa, col suo senno e sapere, accogliere intorno a sé le simpatie e la gratitudine dell'intera Provincia.

Comm. Orso. Ringrazia il presidente delle gentili parole a lui rivolte, e porge un caldo saluto al Consiglio. Dichiaro che cercherà ogni modo per cattivarsi la simpatia di questo provincia.

Presidente. Commemora con sentita parola il cav. Quaglia di Tolmezzo, già consigliere provinciale, il co. Groppisio e il cav. don Baldissara di Gemona.

Nomina.

Ogg. 1. Nomina di un membro del Consiglio direttivo del Collegio di Topowasserimann in sostituzione del co. cav. dott. Francesco Declani che non ha accettato l'incarico.

Viene eletto con voti 31 l'ing. Lodovico Orgnani.

Senza discussioni

1. Approvazione degli eggetti.

2. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella lite promossa dalla ditta Marnato per ottenere maggiori compensi per fornitura casermaggio ai rr. Carabinieri durante il novennio 1905-1904 a per ottenere lo svincolo della cauzione.

3. Comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu autorizzato il Presidente della Deputazione a stare in giudizio nella vertenza fra il Governo e la Provincia Lombard-Veneta per ottenere il rimborso delle spese sostenute per l'ultimo censimento austriaco.

4. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu espresso parere favorevole sulla domanda della ditta Belliana cav. Domenico di Sacile per modificazione d'investitura d'acqua del Livanzo.

5. Comunicazione di deliberazione di urgenza relativa all'acquisto del fondo per la costruzione del locale ad uso caserma dei R. R. Carabinieri di Felcio Usurbato.

6. Comunicazione di deliberazione di urgenza con la quale fu autorizzato il presidente della Deputazione a stare in giudizio nella lite promossa dalla signora Teresa Paolini-Nedari di Udine per taglio di rami e radici delle piante del cortile del Collegio Uccellia aderenti alla sua abitazione.

7. Comunicazione di due deliberazioni deputative con le quali furono praticati due storni dal Fondo di riserva in aumento di articoli del bilancio 1906 che si presentavano deficienti.

Lotta antifillosserica.

Ogg. 8. Proposta del consigliere provinciale Panciera di Zoppola co. dott. comm. Camillo per avere dal Consiglio provinciale l'espressione di un voto al Governo in tema di lotta antifillosserica. Assume la presidenza del Consiglio il consigliere anziano co. A. di Prampere, essendo il co. Panciera di Zoppola proponente.

Panciera di Zoppola. Illustra la sua relazione, da noi pubblicata giorni fa.

Cavarzerani. Dichiaro a nome della Deputazione di associarsi.

Brodadola pure si associa alla proposta ora che non contiene le esecuzioni delle precedenti proposte.

Il Consiglio vota quindi il seguente ordine del giorno: Il Consiglio provinciale di Udine fa voti al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio affinché:

I. in via di massima, venga riveduta e modificata, a norma d'un più pratico e moderno indirizzo, la legislazione vigente in tema di lotta antifillosserica; II. in particolare venga, possibilmente entro l'anno, definita la sorte del progetto di legge sulla costituzione dei consorzi di difesa, ferma restando la facoltà nei rispettivi Consigli provinciali di fare domanda per la costituzione dei consorzi ove occorranza e ove manchino o difetti

l'iniziativa privata, seguendo del resto le norme dell'articolo 18 della legge 6 giugno 1901;

III. in quanto riguarda la sorveglianza e l'esplorazione delle zone lambenti la superficie fillosserata della Provincia e particolarmente di quelle che sono in contatto e direzione coi maggiori centri viticoli tuttora ritenuti immuni, venga affidata ai Consorzi Cooperativi locali antifillosserici, se accettanti e purché sovvenuti con adeguati mezzi e non inceppati da soverchie formalità.

Delega il Presidente della Deputazione a produrre l'espressione di questo voto al Governo.

Un ponte malsicuro.

Ogg. 9. Proposta di taluni Consiglieri provinciali in ordine alla costruzione di un nuovo ponte sul Meduna lungo la strada provinciale Maniera d'Italia.

Ebro. Come firmatario della proposta prende per primo la parola. Dichiaro che il ponte in legno sul Meduna, posto a circa due chilometri da Pordenone, è malsicuro. Su quel ponte transitano dei carri pesantissimi e non è un caso che succeda qualche inconveniente.

Da un sopralluogo fatto assieme ad un suo amico constatò che molta delle travi componenti le ventiquattro arcate del ponte, sono marce e presentano un serio pericolo.

La Deputazione si è interessata varie fiate di questo stato di cose, ma senza venire ad alcun ché di concreto, chiedendo una prima volta la promiscuità del ponte ferroviario, una seconda facendo redigere un progetto per un ponte di ferro. Chiede che si deliberi in merito e si augura che il Consiglio entri nel suo ordine di idee.

Lacchin. Si associa alla proposta del cons. Ebro. Sa di carri carichi che dovettero fermarsi perchè incagliati. Dichiaro che se si fosse trovato a Sacile quando fu presentata la mozione l'avrebbe firmata.

Cossetti. Le dichiarazioni del cons. Ebro non sono punto esagerate. Trattandosi dell'unico ponte che unisce la montagna con la bassa, s'augura che la proposta venga approvata. Parlano ancora brevemente i cons. Cassola, Ebro e Marsilio.

Renier. La Deputazione si occupi in varia ripresa di questo ponte, redigendo anche un progetto. Rileva che la costruzione d'un ponte in ferro apporterebbe alla provincia un onere assai gravoso.

Concordando coi proponenti in tutto dichiara che in un solo punto discorda con loro, e questo è sulla urgenza del lavoro. La Deputazione ha però per il bilancio 1907, che verrà presentato nella tornata d'Agosto, stanziato un mutuo di 300.000 lire per la costruzione del ponte.

Ebro si dichiara soddisfatto.

Magrini raccomanda la strada di Monte Croce.

Si pone in votazione l'ordine del giorno. Brodadola trova inutile, dati gli affidamenti della Deputazione, votare l'ordine del giorno.

L'ordine del giorno viene approvato.

Ferrovia Spilimbergo-Gemona.

Ogg. 11. Proposta dei Consiglieri provinciali del Mandamento di S. Daniele circa il tracciato del costruendo tronco ferroviario Spilimbergo-Gemona.

Capriacco. Svolge la proposta presentata esponendo anzitutto i motivi per i quali ritiene conveniente e necessario che il Consiglio si occupi dell'argomento.

Nota l'esistenza di tre progetti e dichiara che gli interessi sono sufficientemente tutelati sia col' esecuzione del tracciato che attraverso il Tagliamento a Carpaccio, come di quello che lo passa a Puzzano, mentre tali interessi verrebbero compromessi col passaggio a Cornino. Con dati statistici dimostra la fondatezza delle sue argomentazioni. Chiude ricordando i voti già espressi in argomento nel 1888 dalla Deputazione provinciale.

Concati. Dichiaro che la proposta dei consiglieri del Mandamento di S. Daniele è interessata ed egolata. Appoggia caldamente il progetto del passaggio della ferrovia a Cornino, ed invita il Consiglio a non votare l'ordine del giorno proposto.

Renier. Crede che un voto del Consiglio fosse conveniente qualora si trattasse di una cosa vantaggiosa all'ente provincia nei riguardi del suo bilancio.

Trova inopportuno esprimere dei voti di preferenza sui tracciati non conoscendosi quale sia più conveniente anche dal lato della spesa. I vari paesi sono interessati per uno o l'altro dei progetti e al Consiglio mancano i dati per potersi decidere per l'uno o per l'altro. Propone perciò che il consiglio non abbia a interessarsi.

Piamonte domanda che all'ordine del giorno si faccia un'aggiunta: per una sollecita costruzione.

Marcuzzi insiste perchè il Consiglio esprima il voto richiesto e dimostra con altre argomentazioni, l'interesse prevalente che la ferrovia percorra la sponda sinistra del Tagliamento. Dopo brevi osservazioni la proposta

della Deputazione viene approvata con sette voti contrari.

Riposo festivo.

Ogg. 11. Mozione di taluni consiglieri provinciali per un voto ai poteri dello Stato a favore del riposo settimanale festivo.

Marcuzzi, proponente. Dice che la questione è stata molto dibattuta sui giornali e nella conferenza; non tederà quindi il Consiglio con un lungo discorso. L'agitazione per il riposo festivo dopo i primi entusiasmi andò affievolendosi, tanto che quando Sonfino andò al potere non credette opportuno far cenno di questo importante problema nel suo programma politico. Ritornato al potere Giolitti, riprese l'esame del problema; bisogna ora far conoscere al Governo che il paese è maturo per accogliere e ricevere questa legge.

Nutre fiducia che la deputazione faccia sua la proposta e che il consiglio la voti all'unanimità.

Lacchin. Invece di riposo festivo vorrebbe riposo settimanale, perchè certe industrie e certi mestieri non possono venire interrotti per un giorno. Ricorda che in Inghilterra esiste una legge in questo senso.

Marcuzzi. Ogni regola ha le sue eccezioni. Il riposo sia festivo per la generalità dei lavoratori. Per le industrie ed i mestieri che soffrirebbero per un interruzione, va da sé, che si applicherà il riposo per turno agli operai. Perciò la mozione dica: settimanale, festivo.

Cavarzerani. Ricorda l'agitazione del 1901 a favore del riposo festivo e i vari comizi tenuti per iniziativa dell'Associazione nazionale fra gli agenti ed impiegati delle aziende private.

Fa notare che al Congresso di Parigi, si stabilì la massima del riposo festivo, e che tutte le nazioni lo adottarono, fuorché la California, ove vige il riposo turnario. Nell'ultimo Congresso di Milano si votò un ordine del giorno, reclamante il riposo festivo domenicale. Il solo Bracialarghe si astenne.

Assicura il cons. Lacchin che dando il suo voto, all'ordine del giorno proposto, non è in contraddizione con le sue espressioni riguardo il riposo turnario.

Chiude dicendo che la Deputazione si associa di cuore all'ordine del giorno proposto.

Pogniet. Rileva, che nei paesi della montagna e della pedemontana il giorno festivo è giorno di crapula e di stravizi. Vorrebbe che si combattesse anche l'alcolismo.

Cavarzerani. La mozione presentata tende a reclamare una legge per il riposo festivo, non per la crapula e vizio festivo (bene).

Lacchin e Bracialarghe

Lacchin. Ringrazia il Dep. Cavarzerani delle spiegazioni date, e dice che voterà l'ordine del giorno proposto per non associarsi a Bracialarghe, (risa).

Poeto ai voti il seguente ordine del giorno viene approvato alla unanimità: Il Consiglio Provinciale di Udine esprime il voto che i poteri dello Stato provvedano sollecitamente ad assicurare, con efficaci sanzioni, il beneficio del riposo settimanale festivo, reclamato dai più evidenti interessi morali e materiali dei lavoratori e già accolto nelle legislazioni dei popoli più civili e progrediti; ed incarica il proprio Presidente di trasmettere il voto stesso ai Presidenti del Consiglio dei Ministri, della Camera dei Deputati e del Senato del Regno, nonché al Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Funzionamento dei Manicomî succursali.

Ogg. 12. Interrogazione del Consigliere provinciale cav. Giuseppe Lacchin circa il funzionamento dei manicomî succursali della Provincia.

Lacchin chiede alla Deputazione se e come intende regolare il funzionamento delle Succursali-Manicomio perchè le stesse rispondano a tutte le esigenze nelle medesime condizioni del Manicomio di Udine. Come venne provveduto alla Succursale di Sacile dove secondo il deputato provinciale Coren si dà il pane peggio che allo Spielberg, e in che modo abbia provveduto allo stato desolante della succursale di S. Daniele.

Renier. Dice che la relazione presentata dalla Commissione accennava alle deficienze riscontrate nella varie succursali della provincia. La Deputazione si ha preso premura di farle cessare, per quanto sta in suo potere. Nei riguardi della succursale di Sacile, dice che lo stesso consiglio d'Amministrazione del Pio Luogo, dichiarò che il fornitore del pane fu multato perchè forniva un pane mal confezionato e malsicco. Anche la farina fu trovata poco igienica e nutritiva.

In quanto alla succursale di S. Daniele, dice che quel consiglio d'Amministrazione ha assicurato di compiere tutti i lavori ritenuti urgenti, entro il corrente anno e di costruire dei padiglioni nuovi per il 1907.

Lacchin. Si dichiara soddisfatto delle spiegazioni avute e ringrazia.

Su proposta del presidente comm. Renier gli oggetti 13: riscotte di debiti della Provincia mediante contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti, e 14: provvedimenti finanziari per

L'ampiamiento del Manicomio provinciale di Udine vengono rimandati ad altra seduta.

Si approvano quindi gli oggetti. 15. Nuovo ordinamento della R. Stazione Agraria Sperimentale e conseguenti provvidenze finanziarie.

16. Provvedimenti per disciplinare la circolazione dei carichi pesanti sulle strade pubbliche.

17. Osservazioni fatte dal Consiglio di Stato sullo Statuto della Fondazione « Borse di Studio Marangoni ».

18. Contributo per il mantenimento della R. Scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano. Cossenti. Rileva le condizioni floride della Scuola Enologica. Vorrebbe che lo stanziamento in suo favore fosse dato al laboratorio di chimica agraria.

Cavarzerani. Assicura che le condizioni della scuola non sono tanto floride quanto le crede il cons. Cossenti. Dice che il contributo versato dalla provincia alla scuola, va tutto a favore dei provinciali frequentanti la scuola, che pagano metà delle tasse.

L'oggetto è approvato. Ogg. 19. Contributo della Provincia per la lotta contro la malaria.

L'oggetto è approvato.

Conto morale della provincia. Celotti. Si legge dal cappello poco lusinghiero messo dalla deputazione in testa alla relazione della commissione pedagogica. Nota che la Provincia di Udine, ottenendo dei lusinghieri risultati spende meno delle altre consorelle.

Brosadola. Chiede se il governo ha risposto al telegramma riguardante le spese da avocarsi allo stato. Nei riguardi dei prestiti che la Provincia intende incontrare propone che essa si rivolga a banche estere, le quali a quanto fu assicurato da persona con patente, praticano un tasso inferiore ai nostri istituti di credito.

Cristofori. Chiede pure se il governo rispose circa la questione delle spese da avocarsi allo Stato.

Renier. Risponde a Celotti che si tratta d'un equivoco. La Deputazione rende omaggio alla Commissione che con tanto zelo e amore si occupa della questione. Dice d'essere venuto a conoscenza che molti comuni, fanno passare per pella-grosi i loro poveri, per non spendere nel loro mantenimento.

A Brosadola e Cristofori dice che il governo ancora nulla rispose. La Deputazione attenderà ancora qualche tempo, poscia provvederà.

A Brosadola fa osservare che è impossibile che le banche estere facciano dei tassi migliori degli istituti di Credito italiani istituiti dal Governo.

Dopo queste brevi spiegazioni il Consiglio prende atto ed approva il Conto morale.

Dopo di che la seduta viene tolta.

Mortegliano

17 luglio.

Si toglie la vita.

Ieri nel pomeriggio, certo Comand Valentinio di anni 35, ritornato a casa dal lavoro dei campi in un istante di pazzia si suicidava applicandosi con dello spago al collo della porta.

Sul luogo si recarono i carabinieri per le constatazioni di legge.

DAL FRIULI ORIENTALE

« Banca Friulana » - Gorizia

Sede: Via Municipio - palazzo proprio con Agenzia in Cormons.

Capit. sociale versato Corone 261.400 — di garanzia Cor. 261.400. — Fondo di riserva 54.543 73

Totale Corone 577.348 73

La Banca, alla Sede e all'Agenzia, sconta effetti e accorda prestiti verso cambiale, tanto a soci che a non soci, con almeno due firme scilicet; Riceve depositi a Risparmio ed in Conto Corrente al 4 (quattro) per cento, se il deposito è libero, cioè prelevabile a volontà del cliente; — al 4 1/2 (quattro e mezzo), se vincolato almeno per sei mesi. Tassa di ricchezza mobile a carico della Banca.

In ambi i casi l'interesse decorre dal giorno dopo il versamento e cessa il giorno avanti il rimborso.

La liquidazione degli interessi avviene due volte all'anno cioè: a 30 Giugno e 31 Dicembre.

Libretto gratis compresa la tassa di spedizione.

Fa qualunque operazione di Banca.

I versamenti si possono fare, senza alcuna spesa, tanto in Lire Italiane che in Corone presso la Spett. « Banca Commerciale Italiana di Udine »; oppure direttamente, mediante Assicurata, Raccomandata ecc.

Il Presidente del Consiglio d'Amm. Faidutti D. Luigi

Il Direttore A. Orsetti Il Consigliere Locatelli bar. Giorgio

Il Telefono del CROCIATO per il numero

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO

Mercoledì 18 — ss. Reliquie.

Fiere e mercati della provincia. Aviano, Lat., Pozzuolo, S. Daniele, Monfalcone.

Siamo costretti

rimandare a domani corrispondenza da Cividal, Palmanova, Maniago ecc. causa mancanza di spazio.

Il programma ufficiale per i festeggiamenti del 26 luglio

Il Comitato Esecutivo per il 40° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale a Udine ha diramato la seguente circolare:

Per solennizzare degnamente il 26 luglio 1866, 40° anniversario dell'ingresso dell'esercito nazionale in Udine, il Municipio e la Società dei Reduci delle Patrie Battaglie, hanno concretato il programma dei festeggiamenti, qui unito. Per la miglior riuscita della dimostrazione è necessario il concorso dei cittadini tutti e perciò il Comitato esecutivo fa appello ai sentimenti patriottici della popolazione affinché vogliano, il giorno di giovedì 26 luglio festeggiarlo, con la chiusura degli esercizi, stabilimenti, istituti, imbandierare le case, illuminarle nella sera, ed addebbare quelle sette lungo il percorso del corteo.

Il Comitato nutre fiducia che anche in questa solenne ricorrenza Udine non verrà meno a se stessa.

Ecco il programma: Ore 5. Sveglia con musica, per le principali vie della città.

Ore 8. Riunione delle autorità nello sale del Palazzo comunale; del suocertiti di Palmanova, Osoppo, Venezia 1848-49, dei Mille di Marsala, superstiti dei Miti del Febbio 1864 e reduci dalle patrie battaglie nella sala di Scherma via della Posta.

Ore 8 45. Partenza del Corteo che si formerà sul piazzale 26 Luglio (fuori porta Venezia), e che percorrerà poi le vie Poscolle, Zanon, E. Valvason, Paolo Sarpi, Mercatovecchio, Piazza V. E. (deposizione sul monumento di due corone con la scritta, Udine a Vittorio Emanuele la prima e Udine a Cavour la seconda), e che indi proseguirà per le vie della Posta, Cavalotti, piazza Garibaldi (deposizione di due corone, una con la scritta, Udine a Garibaldi e l'altra Udine a Mazzini). Continuerà il Corteo per piazza XX Settembre, via Paolo Cianciani e Cavour fino in piazza V. Emanuele. Nella sala Ajace seguiranno: lo scoprimento della lapide che ricorda l'ingresso in Udine dell'Esercito nazionale, (parleranno l'ill. sig. sindaco e il presidente dei Reduci) il discorso inaugurale sarà tenuto dal dott. Carlo Lorenzi, e lo scoprimento della lapide commemorativa del Congresso della Dante Alighieri (discorso dell'avv. cav. C. L. Schiavi).

Ore 10 15. Partenza del Corteo alla volta del Castello.

Solenne apertura del Palazzo restaurato ridato alla città di Udine per scopi artistici e storici (parole dell'ill. signor sindaco) e discorso dell'avv. G. Girardini. Inaugurazione del Museo del Risorgimento, (parole del presidente dei Reduci) discorso del cav. uff. dott. G. B. Romano. Visita al Museo.

Diconza del Castello. Scoprimento del busto in marmo del senatore Gabriele Luigi Pacile sotto la Loggia S. Giovanni, (parole del delegato dal Comune) e discorso del Senatore conte di Prampere.

Scioglimento del Corteo. Ore 12. Ricorrenza delle Autorità e dei Reduci e Veterani nelle sale della Loggia Municipale.

Ore 17. Concerti bandistici sul piazzale del Castello ed in altre piazze della Città.

Ore 20 30. Concerti musicali in Piazza V. Emanuele.

Protezioni fantastiche in diverse località del centro. Fuochi di bengala, fero elettrico.

Camera di Commercio

L'onor. Morpurgo ha ieri riassunto le funzioni di Presidente della Camera di commercio, secondo il desiderio espresso dai colleghi.

Il cav. uff. Luigi Bardusco conserva la carica di Vice-Presidente.

Dai Bagni di Lignano.

Il medico stabile.

In conformità alle disposizioni del consiglio sanitario provinciale, nei riguardi del servizio medico. Si rende noto, che dal giorno 12 trovati a Lignano con residenza fissa il Dott. Silvio Zilotto in seguito all'approvazione del medico provinciale Cav. Frattini. Il distinto sanitario tiene con sé tutti quei medicinali che dovessero eventualmente occorrere al Sig. Bagnanti. Speriamo ora che l'avevo Pivov faccia un poco di giudizio e che il concorso dei bagnanti superi ogni aspettativa.

Benevolenza.

Per l'Ospizio Mons. Tomadini: Avv. Angelo Feruglio in morte della sig.a Teresa Appiani ved. Gori offre L. 2.

Famiglia Parpan in morte del nobile Vincenzo Orgnani offre L. 2.

Famiglia Casiani in morte della sig.a Angela Sacco ved. Habinger offre L. 2.

Sig.a Elena Andreoli-Muzzati offre agli orfanelli n. 24 pala calzini.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Una rettifica.

Tra coloro che sabato aspettavano alla stazione l'arrivo da Roma di Mons. Pellizzo, abbiamo ieri posto anche il comm. Loschi. Ora questi ci avverte che egli era alla stazione, ma non per incontrare Mons. Pellizzo. Ed accolto accontentito.

Bollettino meteorico del 17 luglio Udine Colle del Castello - Altezza sul mare Mstri 130.

Ore 8 ant. Termometro 20 0 - Minima aperta della notte 13 9 - Barometro 7 55 - Stato atmosferico bello - Vento N O pressione atmosferica.

Ieri bello. Temperatura: Massima 27 6 - Minima 14 4 - Media 20 84 - Acqua caduta mm. —

L'avvenire dell'automobilismo

Ci scrivono da Roma:

Un grande orizzonte è aperto all'avvenire dell'industria automobilistica dalla costituzione della nuova Società Hermes la quale si propone di costruire vetture solide, eleganti, montate su carrozzeria di primo ordine con motore Hermes a 4 cilindri, da 18 a 24 ap. a prezzi assolutamente inferiori delle altre fabbriche italiane ed estere. La Hermes si è costituita con due milioni di capitale. Gli assuntori delle azioni hanno inoltre pagato un premio di L. 5 per ogni azione costituendo così all'atto della formazione della Società, una riserva straordinaria di 3000 000 lire le quali potranno essere destinate ad aumentare il capitale circolante o ad ammortizzare le spese di impianto. Inoltre la Società Hermes si è assicurata una rendita di 500 vetture all'anno — esempio unico nel campo dei segreti industriali — il che oltre all'importare una grande economia sulle spese generali di produzione costituisce già un massimo di proventi che potrebbero da soli bastare a rendere questa Società una delle più floride e proficue — condizioni che sono tanto più avvantaggiate in quanto che il primo consiglio di amministrazione è composto di persone il cui nome affida sotto tutti i riguardi — difatti n'è presidente il V. ce ammiraglio G. G. Frigerio senatore del Regno consiglieri i Sigg: Baron Pierre De Caters, Lamberto Garroni, Nobil Cav. Alfonso Mazzi Fè, Gaetano Motti, Conte Ravaschero Vincenzo deputato al parlamento, Dico Sacerdoti, Elmond Tart.

Così l'Italia che, in fatto di automobilismo tanto nome si è acquistata nel campo della resistenza e velocità delle macchine, accenna ora a conquistare il primato su tutte le fabbriche del mondo, ponendo arditamente la questione dell'exportazione.

Pellegrinaggio Italiano a Lourdes

Per p. v. autunno, dal 18 al 28 Settembre, colla Benedizione del S. Padre Pio X, che si degno confermare tutta la indulgenza e privilegi accordati altra volta, e sotto la Presidenza di S. E. R. v. Mons. Ant. M. Grasselli Arcivescovo Vescovo di Viterbo, il sottoscritto si propone organizzare un Pellegrinaggio in Francia per la visita dei Santuari di N. S. della Guardia a Marsiglia (fermata circa due giorni) di Lourdes (fermata non meno di quattro giorni) Lione e Paray-le-Monial (fermata due giorni circa) con una visita facoltativa ad Ars. La tutta circa undici giorni. Prezzi: Prima classe L. 280 — Seconda classe L. 180 — Terza classe L. 130 In questi prezzi è compresa la spesa di viaggio in ferrovia (in Francia solamente) il vitto e l'alloggio (durante le fermate a Marsiglia - Lourdes - Lione e Paray) gli omnibus o tram, dalla stazione agli alberghi e viceversa; le mancie, le spese di organizzazione, il Vade-Mecum o Manuale piccolo, il distintivo ecc.

Per il viaggio in Italia si consiglia il Biglietto combinabile fino a Ventimiglia con ritorno per Modane. Il vitto sarà eguale per tutte le classi, la differenza fra classe consisterà soltanto nella ferrovia e nell'ordine degli alberghi.

Gita a Parigi. Se si raccoglieranno subito almeno 40 adesioni, avrà luogo la tanto desiderata escursione a Parigi di circa 5 giorni, a prezzi ridottissimi.

Iscrizioni. E' necessario dare subito la propria adesione inviando l'offerta di Lire 10 per la Tessera o direttamente a Monsignor Mander a Fonte (Treviso) oppure col mezzo di uno dei soliti incaricati. Le iscrizioni si chiuderanno il 31 Agosto p. v.

Fra giorni si pubblicheranno gli avvisi colle altre norme. Intanto non manchi ognuno d'invias la propria adesione per poter fare a tempo le pratiche necessarie.

Chi desidera notizie e informazione spedisca Cartolina con risposta a Mons. Mander a Fonte (Treviso).

Il Direttore Mons. G. B. Mander.

La cura più efficace e sicura per anemici, dell'oli di stomaco e nervosi è l'Amaro Bareggi a base Ferro-Chinini Rabarbaro digestivo, tonico, ricostituente. Assan Augusto, d. gerente responsabile Udine, tip. « Crociato ».

COMUNE DI UDINE.

Avviso di concorso.

E' aperto concorso per titoli ed esame: ad un posto di maestro nel corso superiore maschile urbano, stipendio L. 1500; a tre posti di maestra nelle scuole miste rurali inferiori, stipendio L. 950, oltre l'alloggio, e un'indennità di L. 100. Per chiarimenti rivolgersi all'Ufficio scolastico municipale.

Giovanni Bertoli

Intagliatore-doratore UDINE - V. a Foscolle N. 35 - UDINE

E' il rinomato Laboratorio d'Intagliatore e Doratore: si eseguisce qualunque lavoro di tal genere, ed in specialità oggetti per chiesa, come: Stendardi - Gonfaloni - Sedic Gestatorie - Espositori - Candelabri - Cereoforali - Decorazioni in stucco - Parapetti per Altare ecc. ecc.

Assume pure ogni lavoro sia in restauri che in riparazioni garantendo tutta eleganza, precisione e solidità.

I Parroci e le Fabbricche per proprio tornaconto non omentichino tale indirizzo

Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti VIA CAVOUR N. 5 Tolmezzo

Malattie chirurgiche e delle donne Consultazioni tutti i giorni

eccettuati il martedì e il venerdì

Cav. D. U. Ersettig

allievo delle Cliniche di Vienna, specialista per l'Ostetricia-Ginecologia e per le malattie dei bambini.

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni, eccettuati i festivi

Via Lirutti N. 4.

Ferro-China Bisleri

Ho sperimentato il FERRO-CHINA-BISLERI e l'ho sempre trovato corrispondente allo scopo in tutti gli organismi deboli e depauperati per metrorragie da diverse cause, e nei quali la complessa funzione del ricambio materiale si compie molto stentatamente. Dott. DOMENICO ENEA dell'Ospedale della Pace in Napoli.

NOCERA UMBRA Acqua da tavola Estgere le mance Sorgente Angelica F. BISLERI e C. - MILANO.

Per i Rev. Sacerdoti

Nuova Sartoria di Antonio Fogolin

UDINE Via Pelliccerie 10 p. l.

Si confeziona ogni forma di vestiario, se ne garantisce la confezione accurata con taglio moderno.

Prezzi da non temere concorrenza. Tutto fa' assicurare una vasta e numerosa clientela.

Giuseppe Bonanni

Premiato Laboratorio speciale

ARREDI da CHIESA

VIA AQUILEIA con recapito in Piazza del Duomo, 10 Filiale in Gorizia via Morelli 12

Si eseguono arredi in argento cesellato, nonché in ottone dorato, argenteo e nichelato.

Argenteria da tavola ed oggetti di fantasia

Cornici per ritratti e specchiere in ottone galvanizzato.

Apparati per illuminazione d'Altari, in ferro battuto e modellato con dorature a mordente e miniatura.

Argentatura e doratura a fuoco e nichelatura sopra tutti i metalli.

Disegni e fotografie analoghe a qualsiasi lavoro.

Dentista R. AFFAELLI

Chirurgo Dentista della scuola di Vienna

PIAZZA S. GIACOMO, 3

Gabinetto dentistico

D. L. Spellanzon

MEDICO CHIRURGO Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali

Udine, Piazza del Duomo, numero 3.

GOZZO

PREMIATO LIQUORE ANTISTRUMOSO SERAFINI

Remedio pronto e sicuro contro

il GOZZO

Si vende unicamente presso il preparatore G. B. SERAFINI - Tarcento (Udine).

L. 1,50 il fl. in tutte le Farmacie - Un fl. franco nel Regno verso rimessa di L. 1,70 - 6 fl. (cura completa) L. 9

G. TONINI e Figli

Viale Ledra 28 - UDINE - Via Villalta 76

Premiato Laboratorio in pietra artificiale

DECORAZIONI

PER

Case, Ville, Chiese, Monumenti, Giardini

in Cemento semplice

lucide e lavorate, ad imitazione di pietre e marmi

Vasche da bagno, lavandini e fontane

Tubi in Cemento e Portland

Fabbrica piastrelle pressate semplici ed a colori

LAVORI IN CEMENTO ARMATO

PROGETTI E PREVENTIVI A RICHIESTA

**NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ**

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILE BANFI**, Milano. — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercò la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è abbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cont. ml 20 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

**Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio**

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp

**L'anima del commercio**

sono le inserzioni fatte in giornali diffusi e letti. Agli accorti industriali, agli esercenti che vogliono vedere i loro affari fiorenti indichiamo il

**CROCIATO**

il giornale più diffuso della Provincia e fino a fondo avidamente letto da persone d'ogni classe e partito

In quarta pagina prezzi mitissimi

◆◆◆ Grande Esposizione Campionaria Permanente ◆◆◆

**D'ARTE SACRA**  
F. LLI FILIPPONI

UDINE — Via Manin, 13 — Telefono 3-07  
Telefono 3-06 — STABILIMENTO VIALE LEDRA, Numero 30 — Telefono 3 06

Trovasi sempre pronto **STATUE RELIGIOSE** di qualsiasi dimensione e soggetto - **Gonfaloni - Stendardi - Bandiere** - qualsiasi **ARREDO** in metallo argentato e dorato, in argento puro e metallo bianco - **PARAMENTI** confezionati dai più economici ai più di lusso - **BALDACCHINI — OMBRELLE per Viatico — TESSUTI** di seta - **Frangie . Galloni - Agremani oro, argento e seta** - e molti altri arredi in legno e metallo dorato e argentato.

L'ACQUA

**ANTICANIZIE - MIGONE**

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare né la biancheria né la pelle. Questa imparabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cuticola e fa sparire la forfora. — Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente.

**PREPARATO**  
Signori ANGELO MIGONE & C. - Milano

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Per ogni ordine, Direzione.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franco di porto da tutti i Farmacisti, Droghieri e Farmacisti.

In vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - Milano.

**BERTOGLIO LODOVICO - UDINE**

Impossibile concorrenza — UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19 — Impossibile concorrenza

**FABBRICA OMBRELLI e OMBRELLINI**  
(premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale di Udine)

e dei seguenti prezzi: Ombrelli da L. 0.95 fino a L. 43 - Ombrellini da L. 0.80 fino a L. 38

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazioni e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere e riparazioni.

Depositi di tele incerate — Veli per buratti — Reti metalliche per stacchi

**Grande Assortimento** bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete — Portazigari (vera ambra e vera schiuma) — Chincaglierie e bijoux — Camicie da uomo — Colli e damani — Cravatte — Scarpe di gomma — Borse e borsette di pelle — Bauli — Giocattoli — Ceste di spesa e

**CORONE MORTUARIE** Vendita all'ingrosso e al dettaglio

**MARTINUZZI FRANCESCO**  
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Confezione con Deposito Arredi Sacri  
Confezione di qualsiasi abito Sacerdotale

**Manifatture varie**  
Pettinati, Panni, Renfore, Scotti, Thubet per mantelli alla Romana Neri, Impermeabili confezionati, Tele di puro lino candide e nostrane, Lana da letto, Coperte lana e cotone, Copertori bianchi e colorati, Stoffe per mobili, Flanelle bianche e colorate, Maglie lana e cotone, Fazzoletti filo e cotone, Stoffe lana e cotone, uomo e donna, Cotinine candide, e colorate ad olio per tendoni in tutti i colori e qualunque articolo in manifatture.

**Arredi da Chiesa**  
Apparamenti completi, Pianete, Stole, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Veli ricamati, sul Thul in seta e oro, Copripisside, Ombrelle per Viatico, Stratti mortuari, Parapetti altare, Tappeti per coro, Padiglioni per altare in seta, bourrette e cotone, Cingoli, Merli candidi per camicie e cotte, Colonnami seta in tutte le altezze, Broccati, Damaschi, Grisette, Frangie, Galloni, Tocche, Stelle, fiocchi oro, seta e argento, Cordoni, Tele filo Rosa per confraternite.  
Oro e argento per ricamo 000/1000

**Baldacchini L. 150**

Pianeta seta L. 24